

## **Firenze 2024: per una sinistra plurale, ecologista, popolare e di governo**

Rispetto al 2019 ci ritroviamo in un contesto fortemente peggiorato: la guerra in Ucraina, l'aumento delle spese militari, il continuo aumentare dei morti nel Mediterraneo e dei femminicidi in Italia, l'acuirsi delle disuguaglianze durante l'emergenza pandemica, segnano drammaticamente la fase che stiamo attraversando. In tutto questo, alla mobilitazione dei movimenti per la giustizia climatica non corrispondono le azioni dei governi, in un quadro globale dove più di ieri si avverte la necessità di un altro mondo possibile.

Mentre in Italia il governo più a destra che la Repubblica abbia mai conosciuto accelera e aggrava lo smantellamento delle politiche sociali conquistate dalle classi lavoratrici durante il secolo scorso e sistematicamente attenta alla memoria antifascista del Paese, dal nostro territorio arrivano indicazioni importanti su come costruire una risposta adeguata attraverso la convergenza e il sostegno concreto alle lotte.

Con questo obiettivo in Comune abbiamo ottenuto un Patto di Solidarietà formale tra Palazzo Vecchio e la Società operaia di mutuo soccorso Insorgiamo, frutto della mobilitazione del Collettivo di Fabbrica GKN. Inoltre, sempre con l'obiettivo di supportare e convergere, siamo tra le tante realtà che aiutano e sostengono lo sciopero di Mondo Convenienza di Campi Bisenzio, una vertenza locale di portata nazionale per la lotta al lavoro povero e allo sfruttamento.

Alle elezioni comunali del 2019 le nostre forze politiche si sono ritrovate attorno alla candidatura di Antonella Bundu per dare un'alternativa di sinistra all'amministrazione del Partito Democratico fiorentino. Abbiamo raggiunto il terzo risultato elettorale di coalizione e in questi anni i nostri gruppi consiliari (in Palazzo Vecchio e nei cinque Quartieri) sono riusciti a ottenere risultati concreti per la città, con un'opposizione puntuale e costruttiva.

Rivolgiamo ora un appello pubblico, per costruire un percorso che possa arrivare al ballottaggio del 2024, competendo sia con l'attuale maggioranza a guida PD sia con le destre per governare il nostro Comune su posizioni chiare, già maggioritarie in larga parte del territorio.

### *Firenze operatrice di pace*

Firenze vanta una lunga tradizione di promozione della pace. Tuttavia, questa eredità è oggi contraddetta dagli accordi ricercati con il governo turco di Erdogan e dal consenso dimostrato da PD e destre al progetto di un comando operativo NATO a Rovezzano. Rafforzare i presidi militari sul territorio è un modo di negare la storia dei sindaci Fabiani e La Pira. Il fatto che la guerra in Ucraina non veda l'Europa investire sulle strade della diplomazia, inseguendo solo la via dell'aumento delle spese militari e dell'esportazione delle armi, evidenzia la necessità di uno spazio politico chiaramente impegnato contro tutte le guerre, comprese quelle spesso dimenticate. La nostra città ha un importante tessuto di realtà impegnate sul fronte della solidarietà tra i popoli che deve diventare protagonista e riferimento per le istituzioni.

### *Firenze per chi la vive ogni giorno*

L'emergenza sociale è sempre più pesante, mentre un allarme sicurezza è quotidianamente sollecitato sui giornali. Le esperienze di autogestione e di autorganizzazione vengono criminalizzate, mentre la speculazione rende le case inaccessibili, in assenza di un piano di Edilizia

Residenziale Pubblica. Occorre una visione che eviti di affrontare questi temi come mere questioni di ordine pubblico. È perciò fondamentale sostenere le mobilitazioni per un salario minimo e adeguato alle necessità delle persone, facendo valere livelli minimi di dignità nel sistema degli appalti, a partire da quelli pubblici. Occorre trasformare la città sottraendola alla logica escludente della speculazione internazionale degli affitti brevi e delle privatizzazioni. È invece necessario valorizzare il suo patrimonio culturale come patrimonio pubblico e accessibile a tutte e tutti. Ridare centralità e dignità alle persone, invece che alla rendita e al profitto, deve tradursi in un ruolo diretto del Comune anche nel contrasto alle morti sul lavoro ed al mancato rispetto dei contratti: dal turistico-ricettivo alle attività di somministrazione, ai cantieri. Troppo poco delle nostre proposte è stato accolto fino a oggi.

### *Firenze per una vera transizione ecologica*

I cambiamenti climatici impongono azioni forti e decise. Agli eventi inattesi, come le crescenti e soffocanti ondate di caldo, occorre rispondere con interventi sostanziali su mobilità, energia, sistema del verde. La sostenibilità della città, oltre gli slogan, deve passare dalla garanzia di spazi verdi, diffusi, accessibili e di qualità. Occorre investire, sulla mobilità lenta, ciclopedonale, e sulla mobilità pubblica. Non si può agire sulla mobilità senza avere un sistema di trasporto pubblico locale efficiente. La privatizzazione di Ataf e la successiva pessima gestione della gara regionale sono i principali errori degli ultimi anni, nell'assenza di una visione di Firenze come città accessibile (ciclabilità, servizi e lavoro diffusi, efficace tutela di chi si muove a piedi), mentre i fondi e i progetti iniziati post pandemia non sono sufficienti se non inseriti in un progetto globale. Invece di proseguire su progetti anacronistici e dannosi (dall'aeroporto di Peretola al sotto-attraversamento TAV) ci sono tante azioni urgenti, per tutelare il territorio e la salute della cittadinanza. Va ripensato il servizio delle linee urbane ed extraurbane, con una vera integrazione di tutti i sistemi su gomma e ferro nell'area fiorentina, avviando una sistematica collaborazione con associazioni per la ciclabilità, comitati di pendolari e organizzazioni sindacali. Se formalmente le nostre proposte per le comunità energetiche e le rinnovabili hanno trovato spazio, in sostanza le azioni previste risultano del tutto insufficienti: in questi mesi ci impegniamo a costruire una proposta concreta che faccia del tema energetico un asse fondamentale su cui caratterizzare la trasformazione ecologica di Firenze.

### *Firenze dei beni comuni*

Sulla gestione dei servizi pubblici il progetto della multiutility, che al momento prevede pure la quotazione in borsa, ci parla di una visione subalterna alla destra, da parte del centrosinistra locale. L'accordo tra PD e Fratelli d'Italia, tramite i governi comunali di Firenze Prato e Pistoia, è indice di un blocco di interessi da contrastare, anche sul piano delle proposte di governo. Dobbiamo costruire un'azienda di interesse pubblico con gli altri enti locali, a partire dalle interlocuzioni già avviate in questi anni, senza privati, estranea alle logiche di profitto, per gestire anche acqua, rifiuti e distribuzione del gas. I beni comuni devono tornare a essere una questione prioritaria, anche per contrastare l'aumento del costo della vita che colpisce soprattutto chi già è in condizioni di difficoltà economiche.

### *Firenze di tutte e di tutti, dell'accoglienza ai migranti, contro il razzismo e il fascismo*

Sulla gestione delle persone migranti sappiamo quanto il Sindaco e la Giunta abbiano contrastato il no al CPR in Toscana, fino a chiedere un centro di permanenza temporaneo per minori

(ambiguamente “hub”). Il modello locale non funziona: non ci sono risorse, spazi e progetti sufficienti per le necessità, ma l’alternativa non può essere segnata dalla logica disumana dell’emergenza subalterna alla propaganda delle destre. Già come forza di opposizione abbiamo iniziato a ottenere dei risultati, soprattutto sul piano delle residenze, contribuendo a togliere dall’invisibilità chi vive in condizioni di marginalità e fragilità. Inoltre, abbiamo supportato il percorso che ha portato l’estrema destra a smettere di celebrare i franchi tiratori l’11 agosto e il 25 aprile a Trespiano. Entrambi questi passi in avanti, sul versante dell’antirazzismo e dell’antifascismo, sono merito di un tessuto di realtà sociali del territorio con cui collaborare, come già abbiamo fatto e occorre continuare nelle mobilitazioni contro l’insediamento in città di Casaggi e di Casa Pound, in modo che il pubblico non deleghi al volontariato i propri compiti e riesca efficacemente a prevenire e risolvere i problemi, anziché tentare di reprimerli a posteriori.

### *Chiarezza e apertura per cambiare Firenze*

Durante questa consiliatura abbiamo visto il centrodestra e il centrosinistra frantumarsi. Sono nati nuovi gruppi dopo il voto (Centro, Italexit, Italia Viva) e il Quartiere 1 è stato commissariato, anche come conseguenza di una sbagliata elezione diretta che avevamo fortemente osteggiato durante la precedente consiliatura (con i gruppi di Firenze Riparte a Sinistra, Articolo 1 e Potere al Popolo). Sinistra Progetto Comune ha invece dato coerente seguito al mandato ricevuto nel 2019, evitando autoreferenzialità e illusioni di autosufficienza, mettendosi a disposizione delle lotte e delle vertenze del territorio, fuori e dentro le istituzioni.

Per questo abbiamo sostenuto il Comitato Referendario Salviamo Firenze, insieme a tante e tanti della nostra città. Il sostegno largo alla campagna referendaria ha confermato la possibilità di interloquire con le tante realtà—incrociate molte volte in questi anni, nelle piazze, nelle mobilitazioni e nell’attività istituzionale.

Intendiamo perciò lavorare, confermando e rafforzando i nostri spazi di convergenza, per creare una coalizione che sappia allargare quanto già costruito nel 2019, come naturale prosecuzione dei punti di merito praticati in questi anni.

Nelle prossime settimane ci metteremo a servizio della cittadinanza per costruire un percorso di restituzione, a disposizione per una fase aperta e articolata, da cui far nascere un programma di governo, con chiunque abbia a cuore un’idea di città laica, che metta al centro le persone. Abbiamo riassunto solo alcuni dei punti che hanno caratterizzato la nostra coalizione, ma questo documento non vuole essere una base di programma, ma un appello a chiunque sia interessato.

Lo faremo ribadendo la centralità che i Consigli di quartiere e Comunale devono avere, nell’interlocuzione con la cittadinanza, invertendo la tendenza a favore di esecutivi fragili, incerti e schiacciati meramente sulla gestione dell’esistente. Può esistere un’alternativa alla destra reazionaria di Meloni e alla subalternità di Nardella: vincere l’anno prossimo sarà il migliore modo per dimostrarlo.

*Firenze Città Aperta, Possibile Firenze, Potere al Popolo Firenze, Rifondazione Comunista Firenze, Sinistra Italiana Firenze, Sinistra Progetto Comune*